

A	Aprile '21	Accordo Operativo_Area Ex SFIR			
REV.	DATA	DESCRIZIONI	GRAFICA	RESPONSABILE	CONTROLLO

Provincia di Forlì Cesena ACCORDO OPERATIVO ai sensi dell' ATTO DI INDIRIZZO approvato con Delibera di consiglio Comunale n° 72 del 28/11/2018 AREA EX - SFIR	Comune di Forlimpopoli 	N. ALLEGATO/TAVOLA ALL.06 RCI- 01
--	--	---

Committente:

S.F.I.R. - Società Fondiaria Industriale Romagnola S.r.l. IN LIQUIDAZIONE

Progettisti:  ARVALLI STUDIO ASSOCIATO Ing. Arch. ALBERTO ARVALLI Palazzo Papafava dei Carraresi Via Marsala 59 - 35122 Padova (PD) TEL 049-8774693 FAX 049-8219189	Collaboratori:
	Progettista reti fognarie: <i>Proteo Ingegneria s.r.l.</i> Ing. VALENTINA PONZETTA Via Buoizzi 90 - 59100 Prato (PO) Tel. 339 5466408

DATA: APRILE 2021	SCALA: -
-----------------------------	-------------

TITOLO: **RELAZIONE DI COMPATIBILITA' IDRAULICA**

COMMESSA	LIVELLO	TAVOLA			
59_09_S	PP	TIPO	CODICE	ALL/TAV	REVISIONE
		U	RCI	01	A

1 PREMESSA

Il presente studio ha l'obiettivo di accertare la compatibilità dell'intervento a livello idraulico ed è redatto a tale proposito dal sottoscritto Dott. Ing. Valentina Ponzetta, ingegnere idraulico iscritto all'albo degli ingegneri di Prato al numero 759/A, e quindi abilitato per la redazione del presente studio.

Con la seguente relazione si analizza il rischio idraulico a cui è sottoposta l'area oggetto di intervento e il potenziale incremento di quest'ultimo su di essa in seguito all'intervento.

Allo scopo si analizzano le carte della "Variante di Coordinamento tra il PGRA e il PAI" elaborata dall'"Autorità dei Bacini Regionali Romagnoli", che esplicita il rischio di alluvione delle diverse aree dei bacini Romagnoli.

La presente Variante costituisce una prima attuazione delle misure che il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) pone in capo alla pianificazione di bacino e fa seguito alla strategia, prevista ed espressa dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del Reno nella seduta del 1 dicembre 2015, di procedere in tempi rapidissimi a mettere in campo tutte le azioni possibili per arrivare ad adottare un primo progetto di variante ai PAI vigenti attuando le prime misure più urgenti per evitare un vuoto normativo tra PGRA e PAI.

2 ANALISI DEL RISCHIO IDRAULICO INSISTENTE SULL'AREA IN BASE AGLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE

2.1 ANALISI DELLA VARIANTE DI COORDINAMENTO TRA IL PGRA E IL PAI

La Variante di coordinamento tra il PGRA e il PAI divide l'area di pianura in tre diverse zone:

- Aree ad elevata probabilità di esondazione
- Aree a moderata probabilità di esondazione
- Aree di potenziale allagamento

Di seguito si riporta lo stralcio in quadrante l'area oggetto di intervento della tavola del piano che esplicita per il territorio dei bacini romagnoli le diverse zone di rischio di esondazione.

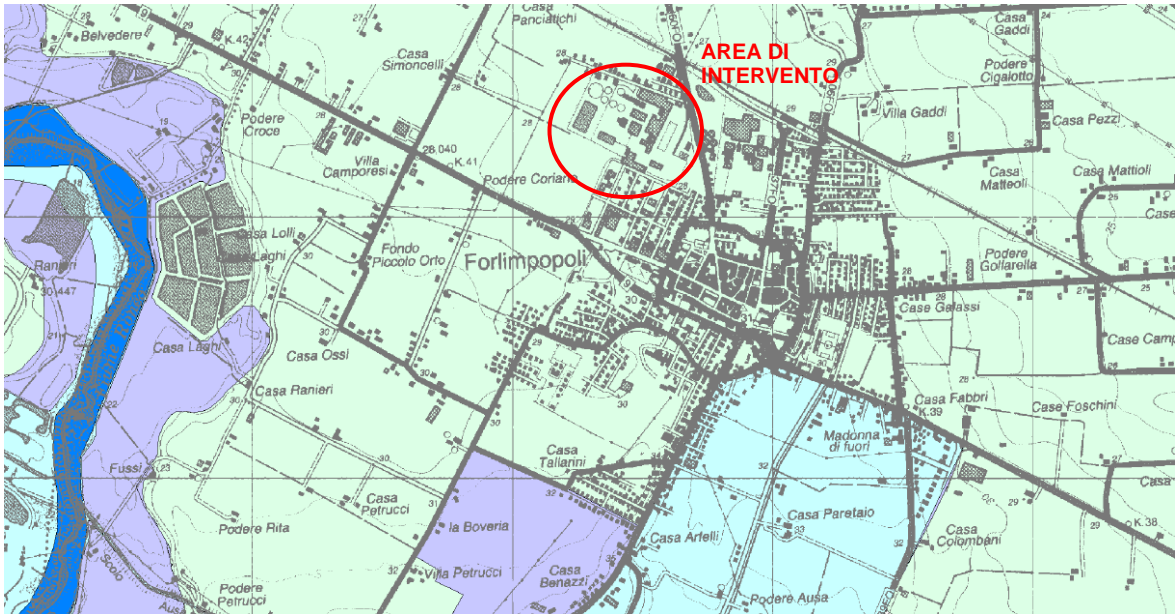









Figura 1 – Variante di coordinamento tra PGRA e PSAI – Perimetrazione aree a rischio idrogeologico.

Legenda:

Titolo II - "Assetto della rete idrografica"

-  Art. 2 ter - alveo:  piena ordinaria  porzione incisa
-  Art. 3 - aree ad elevata probabilità di esondazione
-  Art. 4 - aree a moderata probabilità di esondazione
-  Art. 6 - aree di potenziale allagamento
-  Art. 10 - distanze di rispetto dai corpi arginali

L'area oggetto di intervento ricade nelle Aree di potenziale allagamento ed è pertanto soggetta all'Art.6 delle Norme della Variante tra PGRA e PAI che si riporta di seguito.

"Art.6 – Aree di potenziale allagamento":

1. *Le aree di cui al presente articolo sono quelle nelle quali si riconosce la possibilità di allagamenti a seguito di piene del reticolo minore e di bonifica, nonché di sormonto degli argini da parte di piene dei corsi d'acqua principali di pianura, in corrispondenza di piene con tempo di ritorno non superiore ai 200 anni, senza apprezzabili effetti dinamici. Tali aree, individuate in conformità con il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni di cui alla Direttiva 2007/60/CE, sono indicate nelle tavole della Perimetrazione aree a rischio idrogeologico relative al territorio di pianura del bacino idrografico oggetto del presente piano.*

2. *Al fine di ridurre il rischio nelle aree di potenziale allagamento la realizzazione di nuovi manufatti edilizi, opere infrastrutturali, reti tecnologiche, impiantistiche e di trasporto*

di energia sono subordinate all'adozione di misure in termini di protezione dall'evento e/o di riduzione della vulnerabilità....”

Come indicato dalle Norme di cui sopra, nell'area oggetto del presente intervento sono consentiti nuovi interventi edilizi purché dove essi avvengono non si abbia un aumento del rischio idraulico, o mediante misure in termini di protezione dall'evento, o in termini di riduzione della vulnerabilità dell'area.

La variante di coordinamento fra il PGRA e il PSAI comprende anche una cartografia nella quale sono indicati i tiranti idrici delle aree analizzate, della quale se ne riporta di seguito uno stralcio inquadrante l'area in esame. L'area oggetto di intervento presenta un tirante idrico massimo di 50 cm.



Figura 2 – Variante di coordinamento tra PGRA e PSAI – Tiranti idrici di riferimento per le aree di pianura sottoposte a rischio di allagamento (Art.6).

Legenda:

Art. 6: Aree di potenziale allagamento

Tirante idrico di riferimento

- Fino a 50 cm
- Da 50 a 150 cm
- Oltre 150 cm

Tirante idrico convenzionale

- 20 cm
- 50 cm

Art. 10: Distanze di rispetto dai corpi arginali



Confine A.d.B.R.R.

3 MISURE PER GARANTIRE LA COMPATIBILTA IDRAULICA DELL'INTERVENTO

Dalle carte dei battenti risulta che sull'area oggetto di intervento possa verificarsi, in caso di esondazione, un tirante idrico massimo di 50 cm.

Per garantire la compatibilità idraulica dell'intervento, in linea con gli indirizzi della Variante di Coordinamento fra il PGRA e il PSAI, la nuova lottizzazione verrà realizzata ad una quota tale per cui il nuovo piano stradale sia almeno 50 cm al di sopra delle quote del terreno esistente, in modo tale da garantire la drastica diminuzione della vulnerabilità dell'area, insistendo su di essa un battente idraulico massimo, in caso di esondazioni, di 50 cm. Gli edifici di nuova costruzione avranno il piano terra ad una quota ancor più alta di quella del piano stradale.

4 CONCLUSIONI

Il sottoscritto afferma, in ragione dello specifico studio effettuato, e delle scelte progettuali fatte, che l'intervento in oggetto sia compatibile con gli strumenti di pianificazione idraulici e che preveda il realizzarsi di una nuova urbanizzazione in sicurezza da un punto di vista di rischio di inondabilità dell'area. La nuova urbanizzazione non andrà ad aumentare in nessun modo il rischio idraulico, garantendo grazie alla scelta delle quote di imposta dei nuovi interventi, una drastica diminuzione della vulnerabilità dell'area, così come prescritto dalle Norme della Variante di Coordinamento tra PGRA e PAI.

Tale risultato è stato perseguito grazie alla scelta della quota del piano finito delle strade di nuova realizzazione, fra 50 e 90 cm più alto rispetto al terreno allo stato attuale e ad una conseguente quota di imposta dei fabbricati, all'interno dei quali si prevede una presenza fissa di persone e quindi una potenziale vulnerabilità dell'area in assenza di misure di mitigazione (date in questo caso dalla quota di imposta stessa), ancora più alta.

Prato, aprile 2021

La Progettista
Ing. Valentina Ponzetta

